

Comune di Due Carrare

Provincia di Padova



Relazione sul rendiconto della gestione Esercizio finanziario 2015

(Art. 231 del D. Lgs. 267/2000)

Dati demografici e organizzativi

Popolazione (al 31 dicembre 2015)

- Popolazione residente n. 9050
di cui: maschi n. 4535
femmine n. 4515
- Nuclei familiari residenti n. 3504
- Convivenze n. 2

Organizzazione comunale

Dal primo gennaio al 31 maggio 2015

- Consiglio comunale: 16 consiglieri in carica
4 adunanze
29 deliberazioni
- Giunta comunale: 5 componenti
21 adunanze
79 deliberazioni

Dal primo giugno al 31 dicembre 2015

- Consiglio comunale: 12 consiglieri in carica
7 adunanze
56 deliberazioni
- Giunta comunale: 4 componenti
27 adunanze
71 deliberazioni

Organico del personale (al 31 dicembre 2015)

| | |
|---------------|-----------|
| Cat. D3 | 1 |
| Cat. D | 7 |
| Cat. C | 12 |
| Cat. B3 | 1 |
| Cat. B | 5 |
| Totale | 26 |

Principali elementi della gestione finanziaria

Atti deliberativi di variazione al Bilancio di previsione e prelievi dal fondo di riserva nell'Esercizio 2015

1. Deliberazione della Giunta comunale n. 59 del 30 aprile 2015, "Art. 7, comma 3, D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 – Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi – Variazione di Bilancio 2015";
2. Deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 15 luglio 2015, "Ricognizione stato di attuazione dei programmi e riequilibrio di gestione per l'anno finanziario 2015 e approvazione variazione di bilancio";
3. Deliberazione della Giunta comunale n. 122 del 10 novembre 2015, "Variazione al Bilancio di Previsione anno 2015", **ratificata** con deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 16 dicembre 2015;
4. Deliberazione della Giunta comunale n. 129 del 30 novembre 2015, "Variazione al Bilancio di Previsione anno 2015 – utilizzo avanzo di amministrazione", **ratificata** con deliberazione del Consiglio comunale n. 67 del 16 dicembre 2015.

Risultanze finanziarie

Con comunicazione acquisita al nostro protocollo il 28 gennaio 2016 con il n. 1029, il Tesoriere comunale (Monte dei Paschi di Siena, filiale di Due Carrare) documenta le risultanze alla chiusura dell'Esercizio 2015 come di seguito riassunte.

Vengono posti in risalto sia i movimenti di cassa ("riscossioni" e "pagamenti") sia le operazioni sui residui ("residui attivi" e "residui passivi") derivanti dagli impegni non liquidati degli esercizi precedenti: il risultato complessivo è la somma dei risultati prodotti dalla gestione di competenza e da quella dei residui.

| | Residui | Competenza | Totale |
|------------------------------------|----------------|-------------------|---------------------|
| Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 | | | 2.463.168,70 |
| Residui attivi | 326.882,48 | 202.454,22 | 529.336,70 |
| Residui passivi | 23.057,98 | 1.218.370,64 | 1.241.428,62 |
| Avanzo di amministrazione | | | 1.751.076,78 |

| Composizione dell'Avanzo di amministrazione | |
|--|---------------------|
| Fondo pluriennale vincolato 2015, parte corrente | 42.320,19 |
| Fondo pluriennale vincolato 2015, parte capitale | 640.308,09 |
| Avanzo vincolato da leggi | 555,38 |
| Avanzo vincolato In conto capitale | 420.204,62 |
| Avanzo non vincolato | 647.688,50 |
| Totale avanzo | 1.751.076,78 |

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

| Esercizio 2015 | Residui | Competenza | Totale |
|--|----------------|-------------------|---------------------|
| <i>Fondo di cassa al 31 dic. 2015</i> | | | 2.486.362,28 |
| Riscossioni (compr. cassa iniz.) | 373.186,29 | 4.173.861,94 | 7.033.410,51 |
| Pagamenti | 469.928,09 | 4.100.313,72 | 4.570.241,81 |
| Risultato della gestione di cassa | | | 2.463.168,70 |
| Residui attivi | 326.882,48 | 202.454,22 | 529.336,70 |
| Residui passivi | 23.057,98 | 1.218.370,64 | 1.241.428,62 |
| Avanzo disponibile | | | 1.751.076,78 |

ENTRATE

Le entrate sono l'asse portante di tutto il bilancio comunale: la dimensione assunta dalla gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende infatti dalle risorse che sono reperite e reimpiegate nelle spese correnti e negli investimenti. Per programmare correttamente l'attività di spesa, occorre perciò che l'Amministrazione conosca i mezzi finanziari a disposizione.

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da sei voci principali, chiamate *titoli*:

1. le *entrate tributarie*, la principale voce di entrata per il bilancio comunale, dove ricadono tutte le entrate proprie dell'Ente che hanno natura di imposta o di tributo;
2. i *trasferimenti correnti*, costituiti dai contributi provenienti da altri enti pubblici (Stato, Regione, Provincia, ...) o privati (imprese, ...);
3. le *entrate extratributarie*, che comprendono le entrate proprie che *non* hanno natura di imposta o tributo (possono comprendere le rette e le tariffe per i servizi a domanda individuale, i diritti amministrativi per gli atti, i proventi da concessioni, i rimborsi per servizi, gli indennizzi per danni, ...);
4. le *entrate in conto capitale*, provenienti dalle alienazioni di beni comunali o, in generale, da contributi corrispondenti alla cessione definitiva di un patrimonio comunale (come, per esempio, l'ampiamiento di una casa privata, in quanto costituisce ciò che viene comunemente chiamato "consumo di suolo");
5. l'*accensione di prestiti*, che comprendono le entrate da accensione di crediti e le eventuali anticipazioni di cassa concesse dal Tesoriere;
6. le *partite di giro*, corrispondenti ai movimenti effettuati dall'Ente per conto di terzi.

Gli accertamenti complessivi di entrate dell'Esercizio 2015 sono riepilogati nella tabella seguente, suddivisi per titoli come appena dettagliato. L'ultima colonna evidenzia il contributo percentuale di ciascun titolo alle entrate complessive.

| Riepilogo entrate (accertamenti) | Anno 2015 | % |
|------------------------------------|---------------------|----------------|
| Titolo I – Tributarie | 2.914.574,03 | 66,60% |
| Titolo II – Trasferimenti correnti | 400.395,48 | 9,15% |
| Titolo III – Extratributarie | 480.040,79 | 10,97% |
| Titolo IV – Conto capitale | 268.340,20 | 6,13% |
| Titolo V – Prestiti | 0,00 | 0,00% |
| Titolo VI – Partite di giro | 312.965,66 | 7,15% |
| Totale | 4.376.316,16 | 100,00% |

Titolo I – Entrate tributarie

Appartengono al primo titolo le imposte, le tasse, i tributi speciali e tutte le altre entrate proprie avente natura di tassa, tributo o imposta. Le imposte principali sono il recupero degli anni pregressi dell'Imposta municipale propria (ICI / IMU), l'Imposta sulla pubblicità, l'Addizionale comunale all'IRPEF, l'Imposta municipale unica sperimentale (IMU) e il Fondo di solidarietà comunale. La più rilevante tra le tasse è quella per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (TOSAP).

Le risultanze relative al primo titolo delle entrate sono le seguenti:

| Titolo I | |
|------------------------|--------------------|
| Stanziamento assestato | 3.070.115,00 |
| Accertamento | 2.914.574,03 |
| Differenza | -155.540,97 |

La differenza tra lo stanziamento assestato e l'accertamento è dettagliata come segue.

| | | |
|--------------------------------|----------|-------------------|
| ICI / IMU introito verifiche | + | 17.230,27 |
| Imposta municipale propria | - | 35.327,09 |
| TARSU | - | 100,00 |
| Addizionale IRPEF | - | 145.698,72 |
| Imposta pubblicità | - | 3.242,87 |
| TASI | - | 22.419,90 |
| Diritti per peso e misura | + | 109,50 |
| Fondo di solidarietà comunale | + | 36.069,52 |
| Entrata 5 per mille dell'IRPEF | - | 2.161,68 |
| Totale | - | 155.540,97 |

Molte delle minori entrate qui sopra non corrispondono a un minore incasso dell'Ente, ma a un aspetto tecnico dovuto al nuovo ordinamento contabile degli Enti locali (D.Lgs. 118/2011), in vigore dall'anno 2016. Nell'approccio dato da questa normativa, il Bilancio di previsione non è più redatto per sola competenza, ma anche per cassa; la Ragioneria comunale, in questo inquadramento, ha perciò valutato di non considerare negli accertamenti del 2015 le entrate che, pur di competenza di quell'anno, vengono effettivamente riscosse nel 2016. Questo dovrebbe permettere, nella prospettiva futura, una migliore gestione dei bilanci dal 2016 in poi, aiutando la convergenza tra il bilancio di cassa e il rendiconto di gestione.

Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti

La finanza degli Enti locali è stata per decenni una finanza puramente “derivata”, cioè consistente in un insieme di risorse trasferite dallo Stato a Comuni e Province per l’esercizio delle rispettive funzioni. Negli ultimi anni, con l’istituzione di nuovi e rilevanti tributi locali (accompagnata dalla corrispondente e progressiva riduzione degli interventi diretti dello Stato) la tendenza è stata modificata; va tuttavia rilevato che l’abolizione dell’imposizione TASI sulle “prime case”, entrata in vigore proprio nel 2015 (e compensata dall’aumento dei trasferimenti dallo Stato) segna un riflusso della vecchia impostazione, che si rifletterà inevitabilmente sugli esercizi futuri. Inoltre, il peso crescente del disavanzo pubblico ha indotto il Governo a intervenire con periodiche operazioni di riduzione dei trasferimenti a favore degli Enti locali per tentare di contenere il peso crescente del disavanzo e del debito pubblici.

I principali contributi dello Stato al bilancio dei Comuni rientrano nei seguenti fondi:

- contributo ordinario,
- contributo consolidato,
- contributo perequativo della fiscalità locale,
- altri contributi,
- funzioni trasferite (sia in parte corrente sia in parte capitale per spese di funzionamento).

Lo Stato concorre inoltre al finanziamento dei bilanci comunali con un fondo ordinario per gli investimenti (contributo in conto capitale) e con il “Contributo sviluppo investimenti”.

Anche la Regione interviene nella gestione corrente dei Comuni, privilegiando con contribuzioni mirate le attività locali considerate compatibili con i piani regionali di sviluppo (in particolare nel settore sociale).

Altri Enti possono concorrere in varia misura all’attività dei Comuni, finanziandone gli interventi: è il caso tipico della Provincia, o di altri enti che agiscono nel Territorio con finalità tipicamente pubbliche.

Le risultanze relative al secondo titolo delle entrate sono le seguenti:

| Titolo II | |
|------------------------|--------------------|
| Stanziamento assestato | 503.600,00 |
| Accertamenti | 400.395,48 |
| Differenza | -103.204,52 |

La differenza tra lo stanziamento assestato e l’accertamento è dettagliata come segue.

| | | |
|--|----------|-------------------|
| Trasferimento C.V.S. | + | 2,02 |
| Rimborso per Elezioni regionali | – | 12.855,79 |
| Contributo statale minor gettito terreni agricoli | + | 11.708,03 |
| Contributo regionale asilo nido integrato | – | 21.586,97 |
| Contributo regionale L.R. 41/1985 (barriere architettoniche) | – | 2.000,00 |
| Contributo regionale L.R. 62/2000 (borse di studio) | – | 10.000,00 |
| Contributo regionale L. 448/1998 (buono libri) | – | 3.630,36 |
| Contributo regionale ex assegni di cura e vari | – | 44.680,00 |
| Contributo statale per compensi ISTAT | – | 10.000,00 |
| Contributo regionale L. 431/1998 (fondo locazioni) | – | 15.000,00 |
| Contributo fondo assistenza domiciliare | + | 17.194,02 |
| Contributo sviluppo e investimenti | + | 4,53 |
| Contributo provinciale figli riconosciuti da madre | – | 2.000,00 |
| Contributo assegno domiciliare ICD | – | 10.360,00 |
| Totale | – | 103.204,52 |

Alcune di queste minori entrate corrispondono a mancati introiti per servizi non effettuati nel corso dell'anno: è il caso, per esempio, dei rimborsi ISTAT. In altri casi, si è trattato di minori contributi stanziati dagli enti di provenienza, che hanno corrisposto a minori servizi erogati da parte del Comune.

Titolo III – Entrate extratributarie

Appartengono al terzo titolo i proventi dei servizi pubblici e dei beni comunali, gli interessi su anticipazioni e prestiti e altre poste residuali, quali concorsi, rimborsi, recuperi e poste correttive delle entrate. Sebbene il loro importo complessivo non sia elevato, queste entrate sono estremamente importanti per l'Amministrazione, perché abbracciano tutte i servizi resi alla popolazione sotto forma di prestazioni istituzionali, servizi a domanda individuale e così via.

In questo titolo confluiscono anche i proventi dei beni patrimoniali, come gli affitti riscossi dagli utilizzatori degli alloggi concessi in locazione.

Le risultanze relative al terzo titolo delle entrate sono le seguenti:

| Titolo III | |
|------------------------|----------------|
| Stanziamento assestato | 481.000,00 |
| Accertamento | 480.040,79 |
| Differenza | –959,21 |

La differenza tra lo stanziamento assestato e l'accertamento è dettagliata come segue.

| | | |
|--|----------|---------------|
| Diritti di segreteria su atti anagrafici | + | 297,02 |
| Diritti ufficio tecnico | + | 5.325,53 |
| Proventi attività di controllo Codice della Strada | – | 14.906,40 |
| Recupero somme accessorie al personale | – | 724,62 |
| Diritti carte d'identità | – | 76,32 |
| Servizi cimiteriali | + | 10.002,11 |
| Proventi loculi cimiteriali | + | 24.200,00 |
| Sanzioni amm. su regolamenti, ordinanze | + | 13.317,38 |
| Sanzioni contravvenzioni dai NAS | – | 1.000,00 |
| Servizio centro gioco | – | 65,00 |
| Trasporto scolastico | – | 970,00 |
| Rette asilo nido integrato | – | 12.254,09 |
| Uso spazi pubblici e sale comunali | + | 2.481,00 |
| Occupazione suolo pubblico | + | 11.533,25 |
| Fitti reali fabbricati | + | 3.719,30 |
| Interessi attivi su giacenze di cassa | + | 370,45 |
| COSAP | + | 4.297,01 |
| Iva a credito | + | 3.710,60 |
| Contributo costi segreteria convenzionata | – | 24.513,46 |
| Rimborso da enti costo personale | | 0,00 |
| Introiti e rimborsi diversi | + | 7.264,58 |
| Recupero somme su danni al patrimonio da assicurazioni | – | 30.000,00 |
| Diritti di rogito su atti del segretario comunale | – | 1.852,88 |
| Rimb. spese per servizi socio assistenz.-soggiorni climatici | + | 117,33 |
| Rimborso spese per utilizzazione impianti sportivi | + | 1.768,00 |
| Proventi da privati per collaudo opere | – | 3.000,00 |
| Totale | – | 959,21 |

Le differenze tra gli stanziamenti e gli accertamenti derivano in gran parte da una domanda del corrispondente servizio diversa (maggiore o minore) di quanto preventivato, o dalla non applicabilità di alcune voci (è il caso, per esempio, del recupero somme da assicurazioni, che risulta nullo perché nel 2015 non si sono verificati eventi di rimborso da assicurazioni per danni al patrimonio).

La diminuzione dell'entrata per la segreteria convenzionata è, ancora una volta, una questione tecnica. Fino al 2014 Due Carrare, in quanto "capofila" di una convenzione con altri comuni, corrispondeva l'intero stipendio del Segretario comunale, ricevendo dagli altri comuni i rimborsi delle quote di loro competenza. A partire dal 2015, invece, è Due Carrare a rimborsare la quota di sua competenza al comune capofila (Anguillara Veneta): mancano quindi gli introiti dei rimborsi, che sono però compensati da una minore spesa.

Titolo IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Rientrano nel quarto titolo delle entrate tutte le alienazioni di beni patrimoniali, i trasferimenti di capitale e le riscossioni di crediti.

Le alienazioni di beni patrimoniali corrispondono alle entrate ottenute mediante la cessione a terzi, a titolo oneroso, di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari: rientrano perciò tra questi anche i proventi di concessioni edilizie e condoni. I trasferimenti in conto capitale sono costituiti dai finanziamenti finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi infrastrutturali: sono inclusi il contributo regionale per opere pubbliche e i contributi statali per gli investimenti. Salve eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato di tali cessioni deve essere reimpiegato in altre spese di investimento, in un'ottica di conservazione del patrimonio comunale.

Le riscossioni di crediti sono incluse nel quarto titolo per la loro natura di entrate *una tantum*; non corrispondendo però a cessioni di patrimonio, non devono necessariamente essere destinate a spese per investimenti.

Le risultanze relative al quarto titolo delle entrate sono le seguenti:

| Titolo IV | |
|------------------------|----------------------|
| Stanziamento assestato | 3.015.320,76 |
| Accertamento | 268.340,20 |
| Differenza | -2.746.980,56 |

La differenza tra lo stanziamento assestato e l'accertamento è dettagliata come segue.

| | | |
|--|---|------------|
| Fondi da alienazioni | – | 180.000,00 |
| Proventi per concessioni cimiteriali | – | 16.950,00 |
| Contributo reg. risparmio energetico ill. pubblica | – | 49.925,00 |
| Contributo ANAS lavori rotatoria SS16 | – | 26.771,68 |
| Contributo Regione progetto pista ciclabile Campolongo | – | 100.000,00 |

| | | |
|---|----------|---------------------|
| Proventi da concessioni edilizie per investimento | – | 36.378,37 |
| Proventi da perequazioni su piano interventi per investimenti | – | 221.400,00 |
| Trasferimenti per monetizzazione PUA | – | 50.000,00 |
| Contr. regionale efficientamento energetico scuola media | – | 756.500,00 |
| Contr. regionale risparmio energetico illum. pubblica | – | 255.000,00 |
| Contr. regionale pista anello San Pelagio | – | 980.000,00 |
| Contr. regionale P3 postazioni Biblioteca | – | 0,01 |
| Contr. provincia realizzazione rotatoria | – | 10.055,50 |
| Contr. Fondazione Cariparo lavori Biblioteca comunale | – | 64.000,00 |
| Totale | – | 2.746.980,56 |

Alcune delle minori entrate sono dovute al fatto che alcuni contributi previsti per il 2015 sono stati rinviati a altri esercizi o a data da destinarsi; altri, invece, derivano da stanziamenti eccessivamente ottimistici in fase di bilancio di previsione.

Si evidenzia che gli oneri di urbanizzazione (Titolo IV, Categoria 5) ammontano complessivamente a 159.121,63 euro, tutti utilizzati per spese di investimento (Titolo II delle spese).

Titolo V – Entrate per accensione di prestiti

Il quinto titolo delle entrate è costituito dalle accensioni di prestiti e dalle anticipazioni di cassa.

Le risorse proprie di un'amministrazione possono risultare insufficienti a finanziare le spese programmate. Questo è piuttosto evidente nel caso di investimenti di entità importante, per cui si può decidere di ricorrere a un prestito da ammortare su più esercizi successivi. Pur essendo risorse aggiuntive di facile ottenimento, le accensioni di prestiti devono essere accuratamente pianificate da un'amministrazione comunale, perché generano effetti di medio o lungo periodo nella spesa, inclusa quella corrente (dove ricade la remunerazione degli interessi). È abbastanza evidente che, data la loro natura, conviene destinare le entrate da prestiti agli investimenti: diversamente, l'effetto ottenuto sarebbe semplicemente quello di anticipare all'esercizio corrente una parte delle risorse degli esercizi futuri, mettendo così a rischio la sostenibilità finanziaria dell'Ente.

Si può anche comunemente presentare il caso in cui, in attesa delle scadenze in cui si verificano le entrate principali, la cassa a disposizione non sia sufficiente a coprire le spese che l'Amministrazione deve sostenere mese per mese (com'è tipicamente il caso degli stipendi del personale). In questa situazione, l'Ente deve ricorrere a un'anticipazione di cassa per garantirsi la necessaria liquidità. Dal momento che tali anticipazioni devono essere chiuse nello stesso esercizio in cui sono state ottenute, non sussistono vincoli sulla loro destinazione d'uso.

Le risultanze relative al quinto titolo delle entrate sono le seguenti:

| Titolo V | |
|------------------------|--------------------|
| Stanziamento assestato | 500.000,00 |
| Accertamento | 0,00 |
| Differenza | -500.000,00 |

Non essendo state previste accensioni di nuovi prestiti, la differenza tra lo stanziamento assestato e l'accertamento è interamente dovuta al fatto che, grazie a una sufficiente dotazione di cassa propria, non è stato necessario avvalersi di anticipazioni.

Titolo VI – Entrate per partite di giro

Le risorse di questo titolo delle entrate corrispondono ciascuna a un'uscita nel quarto titolo della spesa. Le risultanze relative al sesto titolo sono le seguenti:

| Titolo VI | |
|------------------------|----------------------|
| Stanziamento assestato | 2.913.000,00 |
| Accertamento | 312.956,66 |
| Differenza | -2.600.034,34 |

La differenza tra stanziamento e accertamento è comune, a causa della sostanziale differenza di significato tra questo titolo e i primi quattro (soprattutto i primi tre).

I primi tre titoli dell'entrata sono destinati a sostenere il primo titolo delle spese. Programmare uno stanziamento eccessivo nelle voci di quei titoli esporrebbe quindi al rischio di autorizzare impegni di spesa non sostenuti dalle entrate: per questo, occorre usare una certa prudenza nella relativa programmazione e evitare di stanziare cifre il più possibile corrispondenti ai previsti accertamenti.

Viceversa, gli stanziamenti del sesto titolo devono soddisfare l'unico requisito di essere abbastanza capienti da contenere gli accertamenti che si verificheranno nel corso dell'anno (e che, lo ripetiamo, saranno perfettamente corrispondenti alle relative spese del quarto titolo della spesa). È pertanto perfettamente normale programmare in questo titolo stanziamenti cautelativamente maggiori degli accertamenti che si verificheranno nella gestione.

SPESA

Se le entrate sono l'asse portante del Bilancio, le spese ne sono la parte operativa: salve poche eccezioni, infatti, è solo la decisione di sostenere finanziariamente un intervento che può permettere all'Amministrazione di realizzarlo. Nella fase di spesa, l'azione dell'Ente deve essere improntata all'efficienza (cioè la capacità di ottenere il miglior rapporto possibile tra risultati ottenuti e spese sostenute) e all'efficacia (cioè la capacità di realizzare gli interventi necessari alla comunità e quelli previsti nel programma di amministrazione, laddove è ragionevole presumere che le due categorie siano in massima parte coincidenti).

Anche le spese sono divise in *titoli*, questa volta quattro:

1. le *spese correnti*, che raggruppano tutti gli acquisti di beni e servizi e i trasferimenti verso altri enti e persone;
2. le *spese in conto capitale*, che raccolgono gli investimenti;
3. le *spese per rimborso di prestiti*, dove sono compresi i rimborsi delle quote di capitale dei mutui in essere e l'eventuale ripianamento delle anticipazioni di tesoreria;
4. le *spese per partite di giro*, che corrispondono al sesto titolo delle entrate.

Gli impegni complessivi di spesa dell'Esercizio 2015 sono riepilogati nella tabella seguente, suddivisi per titoli come appena dettagliato. L'ultima colonna evidenzia il contributo percentuale di ciascun titolo alle spese complessive.

| Riepilogo spese (impegni) | Anno 2015 | % |
|---|---------------------|----------------|
| Titolo I – Spese correnti | 3.576.497,68 | 67,24% |
| Titolo II – Spese in conto capitale | 1.113.323,52 | 20,93% |
| Titolo III – Spese per rimborso di prestiti | 315.897,50 | 5,94% |
| Titolo IV – Spese per partite di giro | 312.965,66 | 5,88% |
| Totale | 5.318.684,36 | 100,00% |

Titolo I – Spese correnti

Sono definite “correnti” tutte quelle spese che, sostenute dall'Ente per conto proprio (cioè, non per conto di terzi), non concorrono all'incremento del patrimonio né corrispondono alla riduzione di una posizione debitoria. Ricadono in questa categoria gli emolumenti del personale e i relativi oneri, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti a enti e persone, gli interessi dei mutui contratti dall'Ente, l'ammortamento di beni patrimoniali.

Le spese correnti vengono suddivise in *funzioni* in base alla loro destinazione:

1. funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
2. funzioni relative alla giustizia;

3. funzioni di polizia locale;
4. funzioni di istruzione pubblica;
5. funzioni relative alla cultura e ai beni culturali;
6. funzioni relative al settore ricreativo e sportivo;
7. funzioni nel campo turistico;
8. funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
9. funzioni relative alla gestione del territorio e all'ambiente;
10. funzioni relative al settore sociale;
11. funzioni nel campo dello sviluppo economico;
12. funzioni relative ai servizi produttivi.

Le risultanze relative al primo titolo della spesa sono le seguenti:

| Titolo I | |
|------------------------|--------------------|
| Stanziamento assestato | 4.143.371,88 |
| Impegni | 3.576.497,68 |
| Differenza | -566.874,20 |

La differenza tra stanziamenti e impegni si deve, in gran parte, alla preparazione per il nuovo ordinamento contabile già esposta a proposito del primo titolo dell'entrata. In ossequio al cosiddetto principio di competenza potenziata, infatti, non possono essere impegnate nel 2015 risorse corrispondenti a prestazioni che saranno (o sono state) effettivamente erogate nel 2016.

Titolo II – Spese in conto capitale

Appartengono al secondo titolo tutte le spese che l'Ente sostiene per incrementare il proprio patrimonio. Rientrano qui, perciò, tutte le costruzioni e gli acquisti di immobili, le urbanizzazioni, le manutenzioni straordinarie.

Anche le spese in conto capitale sono suddivise in funzioni come le spese correnti.

Le risultanze relative al secondo titolo della spesa sono le seguenti:

| Titolo II | |
|------------------------|----------------------|
| Stanziamento assestato | 4.917.583,14 |
| Impegni | 1.113.323,52 |
| Differenza | -3.804.259,62 |

La sostanziale differenza tra stanziamenti e impegni è in gran parte dovuta al fatto che le entrate accertate in conto capitale sono state considerevolmente minori degli stanziamenti (si veda il quarto titolo dell'entrata).

Titolo III – Spese per rimborso di prestiti

Rientrano nel terzo titolo tutte le spese sostenute per ridurre la posizione debitoria.

La contrazione di un mutuo comporta il pagamento di una serie di rate di ammortamento, ciascuna delle quali è suddivisa in una *quota di interessi* (destinata alla remunerazione di chi concede il prestito) e una *quota di capitale* (che riduce il debito nei confronti dello stesso creditore). Mentre gli interessi sono compresi tra le spese correnti, le quote di capitale vengono contabilizzate qui.

L'altra voce consistente nel terzo titolo del bilancio è costituita dalla restituzione delle anticipazioni di cassa concesse dal Tesoriere.

Le risultanze relative al terzo titolo della spesa sono le seguenti:

| Titolo III | |
|------------------------|--------------------|
| Stanziamento assestato | 880.320,00 |
| Impegni | 315.897,50 |
| Differenza | -564.422,50 |

La differenza tra stanziamenti e impegni è dovuta alla mancata utilizzazione delle anticipazioni di tesoreria e ad alcune operazioni di ristrutturazione del debito condotte nel corso dell'esercizio (Deliberazioni del Consiglio comunale n. 62 e 63 del 16 novembre 2015).

Titolo IV – Spese per partite di giro

Come già detto, il quarto titolo della spesa corrisponde voce per voce al sesto titolo dell'entrata. Le sue risultanze sono le seguenti:

| Titolo IV | |
|------------------------|----------------------|
| Stanziamento assestato | 2.913.000,00 |
| Impegni | 312.956,66 |
| Differenza | -2.600.034,34 |

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Si riporta la determinazione dell'avanzo di amministrazione per la gestione 2105, suddiviso per competenza e residui e comprendente anche i fondi pluriennali vincolati, rilevati in sede di riaccertamento straordinario dei residui (Deliberazione del Consiglio comunale n. 59 del 30 aprile 2015).

| Gestione di competenza | | |
|---|----------|-------------------|
| Totale accertamenti di competenza | + | 4.376.316,16 |
| Totale impegni di competenza | – | 5.318.684,36 |
| Saldo della gestione di competenza | – | 942.368,20 |

| Gestione dei residui | | |
|---|----------|------------------|
| Maggiori residui attivi riaccertati | + | 6.326,99 |
| Minori residui attivi riaccertati | – | 0,00 |
| Maggiori residui passivi riaccertati | – | 0,00 |
| Minori residui passivi riaccertati | + | 18.825,02 |
| Saldo della gestione dei residui | + | 25.152,01 |

| Riepilogo | | |
|--|----------|---------------------|
| Saldo della gestione di competenza | – | 942.368,20 |
| Saldo della gestione dei residui | + | 25.152,01 |
| Avanzo degli esercizi precedenti applicato | + | 422.370,00 |
| Avanzo degli esercizi precedenti non applicato | + | 297.053,71 |
| Fondo pluriennale vincolato (parte corrente) | + | 400.106,88 |
| Fondo pluriennale vincolato (parte capitale) | + | 1.548.762,38 |
| Avanzo di amministrazione al 31/12/2015 | + | 1.751.076,78 |

ANALISI E INDICATORI

Stato di realizzazione generale dei programmi

L'esito finanziario della programmazione annuale è direttamente influenzato dai risultati conseguiti nelle tre componenti elementari della gestione, ovvero la spesa corrente (Titolo I), la spesa in conto capitale (Titolo II) e il rimborso delle quote di capitale dei prestiti (Titolo III).

Dal momento che la realizzazione degli investimenti avviene con finanziamenti provenienti dalle entrate in conto capitale, essa risente inevitabilmente della sostanziale differenza tra stanziamento e accertamenti nel quarto titolo delle entrate. Come detto, questi derivano in parte da stanziamenti eccessivamente ottimistici in sede di bilancio di previsione; va però anche tenuto conto del fatto che alcuni contributi attesi dalla Provincia, dalla Regione o dallo Stato non sono stati effettivamente concessi nel corso dell'Esercizio 2015, compromettendo così la realizzazione delle relative opere.

Per quanto riguarda il terzo titolo della spesa, il rapporto tra stanziamenti e impegni perde quasi completamente di significato. È infatti evidente che la decisione di non avvalersi delle anticipazioni di tesoreria non può costituire un indice di inefficienza dell'Amministrazione. Viceversa, le restituzioni delle quote di capitale dei mutui derivano direttamente dall'indebitamento già contratto e, quindi, non permettono alcun margine di discrezionalità.

La percentuale di realizzazione della spesa corrente è invece, in condizioni di previsione accurata delle entrate, un dato piuttosto rappresentativo dell'efficacia dell'azione amministrativa. È vero che la continua ricerca dell'efficienza della spesa può comportare un'economia di spesa rispetto a quanto previsto in sede di stanziamento; è però anche vero che l'amministrazione dovrebbe essere capace di reimpiegare prontamente le risorse liberate in questo modo, realizzando così un aumento dell'efficacia in luogo di una riduzione del volume della spesa corrente. Non va infatti dimenticato che le entrate del Comune provengono quasi totalmente dal prelievo fiscale: da questo punto di vista, portare una riduzione delle spese nell'avanzo di amministrazione equivale, di fatto, a riconoscere di aver messo in atto una pressione fiscale inutilmente alta. A questa considerazione va aggiunto il fatto che l'ordinamento finanziario in atto (il Patto di stabilità interno, ancora in vigore nell'anno 2015, e il criterio del pareggio di cassa che lo sostituirà a partire dall'Esercizio 2016) rendono di fatto molto complicato il finanziamento di interventi tramite l'impiego dell'avanzo di amministrazione.

Ci sono però tre significative eccezioni generali che mitigano la severità con la quale guardare a questo indicatore:

- alcune delle spese correnti sono sostenute da trasferimenti correnti “a specifica destinazione”: l'eventuale mancata concessione di tali contributi si tradurrà in un impegno di spesa minore del previsto stanziamento, ma anche a un corrispondente minore accertamento nell'entrata, rendendo questa “inefficacia” solo apparente;
- mentre interventi di valore contenuto (in particolare l'acquisto di beni) possono essere realizzati rapidamente e senza particolari formalità, l'impiego di un importo rilevante deve passare attraverso una procedura che non si conclude in tempi brevi: in questa situazione, se si

verifica un'improvvisa economia (o l'improvvisa impossibilità di concludere un'opera prevista e di liquidare il corrispondente importo) nella parte finale dell'anno, potrebbero non esserci i tempi tecnici per reimpiegare le risorse liberate in questo modo;

- dal momento che il termine ultimo per operare variazioni al bilancio di previsione è fissato al trenta di novembre di ogni anno, un eventuale reimpiego di risorse che richiedesse una variazione di bilancio non potrebbe in ogni caso essere realizzato nel mese di dicembre.

Per questa gestione, deve inoltre essere tenuta in considerazione la decisione, già menzionata durante l'esposizione delle entrate e delle spese, di non imputare all'esercizio 2015 gli accertamenti e gli impegni che saranno riscossi e liquidati nel 2016. Si deve infine valutare il fatto che il bilancio di previsione e il presente rendiconto sono realizzati da due amministrazioni differenti.

Si riassume di seguito lo stato generale della realizzazione dei programmi. Per ognuno sono dettagliate la denominazione e, distinte tra spese correnti e spese in conto capitale, le risorse previste in bilancio e quelle effettivamente impegnate. Sono evidenziate la percentuale degli impegni rispetto agli stanziamenti e il valore monetario della differenza tra i due.

| | Programma | Stanziamenti finali | Impegni competenza | % | Economia |
|-----------|---|----------------------------|---------------------------|----------|-----------------|
| 1. | Amministrazione, gestione, controllo | | | | |
| | Spesa corrente | 1.622.530,25 | 1.308.631,22 | 80,65% | 313.899,03 |
| | Spesa in conto capitale | 96.657,49 | 94.812,21 | 98,09% | 1.845,28 |
| 3. | Polizia locale | | | | |
| | Spesa corrente | 133.836,64 | 119.332,94 | 89,16% | 14.503,70 |
| | Spesa in conto capitale | 0,00 | 0,00 | — | 0,00 |
| 4. | Istruzione pubblica | | | | |
| | Spesa corrente | 523.089,20 | 497.487,80 | 95,11% | 25.601,40 |
| | Spesa in conto capitale | 985.804,73 | 136.037,40 | 13,80% | 849.767,33 |
| 5. | Cultura e beni culturali | | | | |
| | Spesa corrente | 93.824,15 | 90.276,89 | 96,22% | 3.547,26 |
| | Spesa in conto capitale | 28.515,44 | 9.545,43 | 33,47% | 18.970,01 |
| 6. | Sport e ricreazione | | | | |
| | Spesa corrente | 185.791,87 | 174.249,70 | 93,79% | 11.542,17 |
| | Spesa in conto capitale | 345.213,13 | 283.367,46 | 82,08% | 61.845,67 |
| 7. | Turismo | | | | |
| | Spesa corrente | 1.500,00 | 1.500,00 | 100,00% | 0,00 |
| | Spesa in conto capitale | 0,00 | 0,00 | — | 0,00 |

| | | | | | |
|-------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------|---------------------|--|
| 8. Viabilità e trasporti | | | | | |
| Spesa corrente | 334.403,62 | 333.058,22 | 99,60% | 1.345,40 | |
| Spesa in conto capitale | 2.839.746,40 | 269.954,30 | 9,51% | 2.569.792,10 | |
| 9. Territorio e ambiente | | | | | |
| Spesa corrente | 146.566,22 | 115.211,80 | 78,61% | 31.354,42 | |
| Spesa in conto capitale | 296.584,52 | 221.166,17 | 74,57% | 75.418,35 | |
| 10. Interventi sociali | | | | | |
| Spesa corrente | 1.044.434,83 | 884.180,59 | 84,66% | 160.254,24 | |
| Spesa in conto capitale | 321.483,67 | 94.862,79 | 29,51% | 226.620,88 | |
| 11. Sviluppo economico | | | | | |
| Spesa corrente | 45.528,10 | 41.006,13 | 90,07% | 4.521,97 | |
| Spesa in conto capitale | 3.577,76 | 3.577,76 | 100,00% | 0,00 | |
| 12. Altri servizi produttivi | | | | | |
| Spesa corrente | 11.867,00 | 11.562,39 | 97,43% | 304,61 | |
| Spesa in conto capitale | 0,00 | 0,00 | – | 0,00 | |
| Totale | | | | | |
| Spesa corrente | 4.143.371,88 | 3.576.497,68 | 86,32% | 566.874,20 | |
| Spesa in conto capitale | 4.917.583,14 | 1.113.323,52 | 22,64% | 3.804.259,62 | |

Capacità di ricorso all'indebitamento

L'ordinamento finanziario in vigore prescrive che l'Ente possa contrarre mutui solo finché gli interessi passivi complessivamente corrisposti non superano il 10% delle entrate correnti accertate due anni prima (la cosa si deve al fatto che, a meno di situazioni non ottimali, tale rendiconto è il più recente tra quelli disponibili in sede di elaborazione del Bilancio di previsione). Il confronto tra i dati del 2013 e quello del 2015 è di seguito dettagliato.

| | |
|---|--------------|
| Entrate correnti (Titoli I – II – III) accertate nel 2013 | 4.709.934,90 |
| Limite per gli interessi passivi sui mutui nel 2015 (10%) | 470.993,49 |
| Interessi passivi su mutui impegnati nel 2015 | 218.469,39 |

Destinazione dei proventi da permessi di costruzione

(ex Art. 1, comma 713, Legge n. 296 del 27 dicembre 2006)

Come già accennato, un elementare principio di conservazione del patrimonio comunale impo-

ne che i proventi derivanti dalle alienazioni dello stesso patrimonio debbano essere destinate a spese di investimento. Nel corso dell'Esercizio 2015, sono stati introitati oneri di urbanizzazione (Titolo IV, Categoria 5) per 159.121,63 euro, che sono stati totalmente destinati a spese per investimenti: se ne deduce che la percentuale di spesa corrente è finanziata da oneri di urbanizzazione nella percentuale dello 0,00%.

Sono inoltre stati interamente destinati a spese di investimento 18.600 euro riscossi a titolo di perequazione.

Avanzo di amministrazione 2014

(ex Art. 187, D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000)

L'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2014 è stato accertato in 719.423,71 euro. Nel corso dell'esercizio 2015 ne sono stati complessivamente utilizzati 422.370,00, dei quali 353.500,00 per spese di investimento e 68.870,00 per spese correnti. Della parte destinata a spese correnti, in particolare, 55.000,00 euro sono stati impiegati per estinguere anticipatamente un mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Di conseguenza, dell'avanzo 2014 rimangono inutilizzati 297.053,71 euro, tutti non vincolati.

Salvaguardia degli equilibri di bilancio

Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2015 in data 30 marzo 2015 (Deliberazione del Consiglio comunale n. 26) e ha provveduto a adottare la deliberazione (n. 41) relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio in data 15 luglio 2015.

Vincoli sulla spesa per il personale

La Legge 296 del 27 dicembre 2006 ("Finanziaria 2007") impone fino al 2014 una riduzione dell'incidenza delle spese effettive per il personale rispetto al complesso delle spese correnti. Inoltre, il D.L. 112 del 25 giugno 2008 (e le sue successive modificazioni e integrazioni) che l'incidenza delle spese totali per il personale (incluse le collaborazioni esterne e l'IRAP) debba mantenersi, nello stesso periodo, inferiore al 50%.

Limitatamente al personale di ruolo a tempo indeterminato, il prospetto di spesa e la relativa incidenza sulle spese correnti è dettagliato nella tabella seguente.

| Anno | Spese correnti | Spese effettive per il personale | |
|-------------|-----------------------|---|--------|
| 2009 | 4.161.509,27 | 1.066.150,00 | 25,62% |
| 2010 | 4.009.634,87 | 1.066.027,52 | 26,59% |
| 2011 | 4.088.324,39 | 1.065.765,86 | 26,07% |
| 2012 | 3.841.350,13 | 1.064.978,37 | 27,72% |
| 2013 | 4.317.895,29 | 1.061.765,44 | 24,59% |
| 2014 | 3.645.513,53 | 1.020.287,42 | 27,99% |

Si evidenzia perciò che la spesa effettiva del personale è diminuita da 2013 al 2014, così come prescritto dalla normativa vigente.

L'incidenza della spesa complessiva per il personale sulle spese correnti, è necessario A queste spese devono però essere aggiunte quelle relative alle collaborazioni esterne e all'IRAP.

| Anno | 2009 | 2010 | 2011 |
|--------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Spesa (incluse collaborazioni) | 1.189.794,00 | 1.211.016,90 | 1.258.551,18 |
| IRAP | 70.441,00 | 76.593,09 | 78.817,22 |
| Totale complessivo | 1.260.235,00 | 1.287.609,99 | 1.337.368,40 |
| % spesa corrente | 30,28% | 32,11% | 32,71% |

| Anno | 2012 | 2013 | 2014 |
|--------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Spesa (incluse collaborazioni) | 1.203.246,95 | 1.194.381,01 | 1.155.655,21 |
| IRAP | 77.840,00 | 77.178,20 | 74.395,98 |
| Totale complessivo | 1.281.086,95 | 1.271.559,21 | 1.230.051,19 |
| % spesa corrente | 33,35% | 29,45% | 33,74% |

Anche tale prescrizione è perciò rispettata.

Per l'anno 2015, la normativa prevede una nuova condizione, ovvero che la spesa complessiva sia inferiore alla media del triennio 2011-2012-2013, che risulta pari a 1.296.671,52 euro. La spesa effettiva per il personale nel 2015 è stata di 1.001.951,67 euro e il relativo IRAP è stato di 65.006,87: la spesa complessiva nel 2015 risulta perciò di 1.066.958,54 euro, ben al di sotto della media prescritta.

Servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano le attività gestite direttamente dal Comune che non corrispondono a un obbligo istituzionale, non sono gratuite per legge e vengono utilizzate su richiesta degli utenti. Per ciascuno di tali servizi, l'Amministrazione ha la facoltà di scegliere tra l'erogazione gratuita e la determinazione di una tariffa, che può coprire in parte o in tutto i costi di gestione o addirittura tradursi in un supplemento di entrata.

L'importo delle eventuali tariffe è determinato dall'organo di direzione politica, equilibrando gli aspetti economici e finanziari (quali la sostenibilità dell'eventuale spesa, o l'impatto sul bilancio dell'eventuale entrata) con le dovute considerazioni di natura politica e sociale. La gratuità non può essere deliberata per tutti i servizi perché, in base alla normativa in vigore (Legge n. 51 del 26 febbraio 1982), "Per i servizi pubblici a domanda individuale, [...] i comuni [...] sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato". L'orientamento giurisprudenziale dominante, dato dai pareri di diverse sezioni regionali della Corte dei conti, è considerare

come obiettivo minimo dell'entrata la copertura del 36% dei costi di erogazione dei servizi (cioè la percentuale che è imposta dalla legge agli enti locali strutturalmente deficitari o dissestati).

I servizi a domanda individuale erogati dal Comune nel corso dell'Anno 2015 sono di seguito riportati, insieme con i costi e i ricavi (sia in termini di stanziamento, sia in termini di impegni e accertamenti) di ciascuno.

| Servizio | Spese | | Entrate | |
|----------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Previsioni | Impegni | Previsioni | Accertamenti |
| Asilo nido integrato | 199.000,00 | 195.000,00 | 110.000,00 | 97.945,91 |
| Uso locali comunali | 15.000,00 | 15.000,00 | 4.500,00 | 6.981,00 |
| Trasporto scolastico | 120.000,00 | 118.456,81 | 38.000,00 | 37.030,00 |
| Pesa pubblica | 2.000,00 | 2.000,00 | 3.000,00 | 3.109,50 |
| Mense scolastiche | 13.000,00 | 13.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Servizi cimiteriali | 16.000,00 | 12.682,80 | 27.000,00 | 37.002,11 |
| Impianti sportivi | 35.000,00 | 35.000,00 | 13.000,00 | 14.768,00 |
| Totale | 400.000,00 | 391.139,61 | 195.500,00 | 196.836,52 |

Vale la pena di evidenziare che l'entrata superiore alla spesa per i servizi cimiteriali dipende dalla particolare natura di tale settore, dove i servizi vengono erogati tutti gli anni ma le spese più cospicue (segnatamente, quelle per realizzare nuove strutture) avvengono sporadicamente.

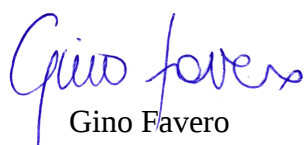
La tabella evidenzia che la copertura dei costi dei servizi è di 196.836,52 euro di accertamenti su 391.139,61 euro di impegni, per una percentuale complessiva del 50.32%.

Patto di Stabilità interno 2015

I dettagli del calcolo dell'obiettivo di competenza mista e del relativo monitoraggio sono allegati al Rendiconto. Con un obiettivo di 230.936,00 euro e un saldo finanziario di 343.613,66, il patto di stabilità è stato rispettato.

Due Carrare, 4 aprile 2016

L'Assessore al Bilancio


Gino Favero

Il Sindaco


Davide Moro